

Cupittuna

Raccolta Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Sicilia



I risultati della raccolta degli PFU in Sicilia nel 2015

*I numeri della raccolta di pneumatici fuori uso in Sicilia per l'anno appena concluso sono stati molto positivi. **Il nostro obiettivo era di raccogliere 20.400 tonnellate di PFU, e l'abbiamo superato.***

Nel 2015 la Serveco, con la preziosissima collaborazione della rete di aziende partner di raccolta e dei punti di generazione, ha raccolto 20.664 tonnellate di pneumatici fuori uso. I gommisti sono stati parte attiva, la più importante, di questo sistema. Nel 2015 abbiamo risposto a 14.732 richieste di raccolta, servendo un totale di 1.873 punti di generazione.

In questo numero:

02 • **Allarme Ecopneus:**
Il 15% dei pneumatici che entrano in Italia sono in nero

03 • Segue da copertina:
Marangi (Serveco): "Orgogliosi di questo risultato"

04 • Confcommercio Sicilia:
I gommisti in prima fila contro il nero

N° 1. MARZO 2016

Lo spazio di Cupittuna

Allarme di Ecopneus: “Il 15% degli pneumatici che entrano in Italia sono in nero”.

Giovanni Corbetta, direttore generale del consorzio: “Se non si interviene, avremo problemi di raccolta”

Il direttore generale del consorzio Ecopneus lancia l'allarme: “A causa del mercato nero ci potrebbero essere problemi con la raccolta dei PFU”. Giovanni Corbetta spiega meglio: “La legge prevede che la quota da raccogliere ogni anno sia determinata in base a quanto fatturato l'anno precedente. Se qualcuno immette una quantità superiore, in nero, non ci sarà il contributo equivalente per la raccolta, perché non risulterà da nessuna parte. Sono due gli anelli mancanti: manca un target di raccolta relativamente alla parte venduta sotto fattura e manca anche il contributo che non c'è, perché venduto in nero. Dal 2011 abbiamo portato a regime il sistema di raccolta di PFU ma subiamo i danni del mercato nero: tanto entra in nero e tanto rimane a terra perché non sarà raccolto da nessuno”.

Un problema che hanno tutti i consorzi di raccolta: “All'inizio abbiamo raccolto anche i PFU degli stock storici, ma ora che il sistema è stato ottimizzato, le quantità di pneumatici venduti in nero diventano sempre più evidenti, perché non potranno essere raccolti da nessuno”.

Se si dovesse determinare la responsabilità di quanto accade, Corbetta ha pochi dubbi: “Il problema sono i cittadini che acquistano senza scontrino e i commercianti che vendono a nero. È inimmaginabile che una fabbrica con migliaia di dipendenti possa far uscire qualcosa senza che questa non sia registrata. Il problema è la distribuzione commerciale. Il nero si crea perché ci sono importatori in Italia che fanno arrivare dall'estero autotreni interi senza fattura. E ci sono società straniere che commerciano, che accettano di vendere in Italia senza fattura. I canali di entrata passano per il Nord Italia, approfittando dalla mancanza di dogana, perché la frontiera è aperta. Se durante il percorso non ha subito controlli, il trasportatore scarica la merce, la cui quantità per un autotreno si aggira intorno ai 1700/1800 pneumatici per vettura. Si fa pagare in contanti, in modo da non lasciare traccia. Se tutto è andato bene, il camion torna vuoto alla base”.



“Il nostro sistema ha dimostrato, finora, di funzionare alla perfezione, perché permette di mandare al recupero tutte le quantità regolarmente immesse” continua Corbetta “ma si arrende, purtroppo, di fronte alle quantità immesse regolarmente. Posso dire che in ogni paese italiano ci sia almeno un gommista disposto a vendere senza scontrino, e tutti questi messi insieme fanno un incredibile tonnellaggio. Ci aggiriamo intorno al 15% delle vendite totali, quindi circa sessantamila tonnellate, considerando che ogni anno importiamo quasi quattrocen- tomila tonnellate di pneumatici nuovi”.

Il fenomeno è diffuso ovunque: “Basta vedere in giro copertoni abbandonati ai bordi delle strade, nei boschi. Più è evidente questo, più sarà diffuso il fenomeno”. Giovanni Corbetta lancia un appello, quindi, ai cittadini e ai gommisti, ma anche alle associazioni di categoria: “Il cittadino deve sapere che ogni volta che acquista a nero non commette semplicemente una irregolarità fiscale, ma contribuisce ad inquinare, perché genera abbandono. Se chi acquista in nero pensa di essere furbo, si sbaglia di grosso, perché alla fine subirà il costo economico delle bonifiche che il Comune dovrà sostenere.

Il gommista, inoltre, fa concorrenza sleale e per questo auspico un intervento delle associazioni di categoria, che sono tenute a difendere gli onesti”.

Il problema potrebbe assumere dimensioni enormi: “Se non si interviene con decisione, vorrà dire che potremo raccogliere 350.000 tonnellate di PFU e 60.000 saranno invece destinate all'abbandono, con grossi problemi per i gommisti, per l'ambiente e quindi per tutti i cittadini.

Siamo ad un punto in cui è difficile fare finta che il problema non esista”.

Contributi ambientali per il recupero degli PFU a partire dal 1 Gennaio 2016

A partire dal 1 gennaio 2016, i soci Ecopneus applicheranno sui prodotti dei loro marchi i contributi i cui valori sono indicati nei grafici sottostanti. Su tali valori va applicata l'IVA

CAT. A
Ciclomotori e motoveicoli



CAT. B
Autoveicoli e relativi rimorchi



CAT. C
Autocarri e Autobus



Marangi (Serveco):

“Orgogliosi di questo risultato”

Continua da pag. 1

I numeri della raccolta di pneumatici fuori uso in Sicilia per l'anno appena concluso sono stati molto positivi. Il nostro obiettivo era di raccogliere 20.400 tonnellate di PFU, e l'abbiamo superato.

La rete di raccoglitori ha fatto il resto: siamo riusciti a organizzare e gestire, grazie alla loro professionalità, una media di 64 richieste di raccolta al giorno, servendo in media 45 gommisti nella stessa giornata. Un successo per tutti noi, dunque, il cui risultato migliore è quello di aver impedito che questa quantità enorme di pneumatici andassero a finire nell'ambiente.

Nonostante il nostro servizio sia iniziato con l'handicap iniziale di ben 263 richieste non evase, risalenti al 2014, abbiamo fatto di tutto per metterci al passo e raggiungere il nostro obiettivo. Con il risultato ottenuto nel 2015, la Sicilia è divenuta una delle regioni più virtuose in Italia. Il nostro risultato va ad aggiungersi a quel milione di tonnellate raccolte dal consorzio Ecopneus dal 2011.

“Siamo orgogliosi di essere riusciti a portare a termine il primo anno del nostro servizio con questo risultato” commenta l'ing. Carmelo Marangi, direttore tecnico di Serveco, “abbiamo sempre agito con responsabilità, perché siamo consapevoli delle ricadute sull'ambiente e sul territorio del nostro lavoro. Nel 2016 faremo in modo di offrire un servizio ancora migliore, grazie all'esperienza maturata lo scorso anno”.

La rete di partner di cui si avvale Serveco per svolgere l'attività di raccolta di PFU è composta da sette aziende raccoglitrice e cinque centri di raccolta, dislocati in tutta l'isola.



Nella foto:
l'ing. Carmelo Marangi direttore tecnico della Serveco

Risultati della raccolta PFU in Sicilia nel 2015

2015	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
PFU RACCOLTI (ton.)	1.789,66	1.796,31	1.797,15	1.684,79	1.787,40	1.861,60	1.877,88	1.165,26	2.147,64	2.007,69	1.855,68	893,47	20.664,53
N° RICHIESTE EVASE	1.038	1.168	1.337	1.284	1.301	1.446	1.543	831	1.403	1.392	1.358	631	14.732
PGPFU SERVITI	812	869	925	940	918	982	949	619	961	961	869	537	1.873
MEDIA GIORNALIERA (ton.)	99,43	89,82	81,69	84,24	89,37	88,65	81,65	105,93	97,62	91,26	88,37	81,22	89,46
N° RICHIESTE EVASE GIORNO	58	58	61	64	65	69	67	76	64	63	65	57	64
MEDIA GIORNAL. PGPFU SERVITI	45	43	42	47	46	47	41	56	44	44	41	49	45
GIORNI DI LAVORO	18	20	22	20	20	21	23	11	22	22	21	11	231

CAT. D / Macchine agricole - Macchine operatrici - Macchine industriali



Confcommercio: “I gommisti in prima fila contro il nero”

Il presidente regionale di Confcommercio: “Servono maggiori controlli”

Se Giovanni Corbetta auspica un intervento diretto delle associazioni di categoria (vedi articolo a pagina 2), la risposta della Confcommercio siciliana non si fa attendere. A rispondere è proprio il presidente regionale, Pietro Agen, che dichiara: “I gommisti devono essere in prima fila nella lotta contro il mercato nero, perché pagheranno dopo quello che ora sono convinti di guadagnare. La richiesta di trasparenza deve partire proprio da loro”.

Agen, che ha diretto per sei anni la Confcommercio di Savona e quindi è approdato a Catania dove ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale della locale sede d'associazione. Sull'argomento ha le idee ben chiare, anche per esperienza personale: “Sono un imprenditore agricolo e spesso, nella mia zona, vedo i fuochi accesi per bruciare gomme, magari per recuperare i materiali ferrosi contenuti nei pneumatici. Questi episodi, che denuncio sempre, dimostrano quanto il fenomeno sia diffuso. Qualche tempo fa, con Confambiente, abbiamo pulito il Parco dell'Etna, e di PFU ne abbiamo trovati moltissimo”.

Eppure, se il fenomeno esiste, da qualche parte avrà origine. Agen afferma: “Dobbiamo capire la provenienza del nero, perché non si tratta di oggetti di piccola dimensione, che possono essere facilmente occultati, oppure prodotti realizzati in casa, come per quanto riguarda gli abiti contraffatti. Esistono forse fabbriche in cui si producono falsi Michelin o falsi Goodyear? Servono maggiori controlli”.

Il problema del mercato nero è duplice: “Come Confcommercio da sempre sosteniamo che il mercato illegale danneggia alla lunga ogni tipi di attività commerciale. Il mercato si degenera, perché a concorrenza sleale si contrappone concorrenza sleale, in un infinito circolo vizioso, danneggiando tutti. Se poi il nero arriva dall'estero, vuol dire che siamo di fronte anche fenomeni di dumping”. Per questo lancia una sfida ai gommisti: “Siano in prima linea contro questo fenomeno, che danneggia tutti e anche l'ambiente. Pretendano trasparenza e rispetto delle regole. Quello che si guadagna in più subito, si paga dopo”.



Nella foto:
Pietro Agen,
Presidente di Confcommercio Sicilia

“” **Le tue opinioni:**

Per qualsiasi richiesta o informazione contattaci a:
cupittuna@serveco.eu

**Le tue domande, impressioni
o richieste potranno essere
pubblicate sul prossimo numero.**



Serveco srl

Zona P.I.P. Viale delle Imprese, 3
74020 Montemesola (TA) - ITALY
Tel. +39.099 567 11 11 - Fax +39.099 567 11 12
www.serveco.eu / serveco@serveco.it
Linea diretta PFU: +39.099 567 19 00
e-mail: pfusicilia@serveco.eu



Ecopneus scpa

Sede legale ed operativa:
Via Messina 38 - Torre B - 20154 Milano (MI)
Tel. +39.02 92 970 1 - Fax +39.02 92 970 299
www.ecopneus.it / info@ecopneus.it